

## SALUTO AL ROTARY DI LUCA BOLOGNINI – R.D. 2005-2006

Un saluto al Governatore e alle Autorità Rotariane presenti, e un sincero ringraziamento per avermi invitato a partecipare quest'oggi alla Vostra Assemblea.

A nome di tutto il Distretto Rotaract 2070, che mi onoro di rappresentare, vi confermo la nostra volontà di massima collaborazione e di continua comunicazione con il Rotary.

Il Distretto 2070 conta circa 900 soci tra i 18 e i 30 anni. E' un Distretto, specialmente se confrontato con gli altri italiani ed europei, decisamente sano e vitale. E' vero che questi sono tempi particolari per il Rotaract, spesso difficili: se pensiamo che i Rotaractiani in Inghilterra sono passati da 14.000 a 2.000 negli ultimi sette anni, comprendiamo bene quale sia la portata di questa difficoltà. Ma noi reggiamo, sebbene manifestiamo comunque un leggero calo di effettivo. Si tratta, a mio modo di vedere, di una flessione in parte fisiologica, dovuta al cambio degli stili di vita e delle abitudini degli under30 di oggi.

Per la parte patologica di flessione, invece, credo che dovremmo attivarci tutti – Rotariani e Rotaractiani – per rendere il Rotaract sempre più forte e significativo e meno esposto ai rischi della desertificazione di contenuti e di persone.

Per questo, confido sinceramente in un'Annata fatta di strettissime relazioni tra Rotary e Rotaract.

Ai miei colleghi Rotaractiani ho chiesto impegno, senso di responsabilità e attenzione alla dimensione pubblica. Ho chiesto loro di parlare e cooperare sempre con i Rotary padrini, aiutandoli a conoscere meglio la nostra realtà e contribuendo concretamente a farla apprezzare dalle generazioni che ci precedono. Ho chiesto infine ai miei colleghi Rotaractiani di bussare alle porte dei loro Rotary padrini per ottenere aiuti e consigli, che sono fiducioso non verranno negati.

Come Distretto, posso anticiparvi che sarà un'annata intensa: proseguiremo, nel segno della continuità, la costruzione della scuola in Congo, a Kananga, dove stiamo organizzando anche un'operazione di bonifica per la coltivazione dei campi adiacenti la scuola – in partnership con la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze. E' un progetto importante, duraturo, ideato e portato avanti grazie alla donazione di denaro ma anche grazie alle competenze professionali di vari Rotaractiani. Architetti, ingegneri, agronomi sotto i trent'anni che hanno lavorato per disegnare la scuola, scegliere i materiali, organizzare il sistema idraulico dei bagni e delle fogne, prevedendo ogni dettaglio che permetta alla nuova costruzione di esistere e funzionare al meglio. Centinaia di bambini potranno studiare finalmente, questo ci rende felici.

A proposito di competenze Rotaractiane e di lavoro: per noi è prezioso il Progetto Lavorotaract, cioè quel particolare programma che permette ai Rotaractiani di effettuare stages in aziende di Rotariani. In un periodo così strano e spesso condito di precarietà e incertezza sul futuro professionale delle nuove generazioni, offrire esperienze di tirocinio a un ragazzo neo-laureato è quasi un'attività di service, e così mi piacerebbe la vedeste anche voi. Tra l'altro, il dialogo professionale tra Rotary e Rotaract, impostato in questo modo dal Progetto Lavorotaract, non ha costi e presenta solo vantaggi: per i Rotariani, che possono contare sul lavoro gratuito di persone affidabili; per i Rotaractiani, che possono imparare il mestiere dai migliori.

Vi ho raccontato solo due delle molte iniziative che stiamo predisponendo per l'anno a venire. Impiegherei troppo tempo per raccontarvi del viaggio distrettuale, della campagna di comunicazione contro l'abbandono dei cani, del service nazionale sulla sicurezza stradale, degli eventi culturali, dei tornei sportivi, della vitalità del nostro sito internet e di tante altre attività sensate e spero arricchenti che organizzeremo. Ma spero di essere riuscito a comunicare quanto questo vostro programma, questa palestra di vita per giovani-adulti, questo nostro mondo rotaractiano sia forte ed energico, pronto a pensare seriamente, a creare occasioni d'incontro, a intervenire nel bisogno e a divertirsi senza cadere nel ridicolo. A rispondere con amicizia, gioco di squadra e convinzione alle sfide sociali e professionali del futuro.

Un'ultima cosa la voglio dire: mi considero un RD fortunato. Non capita a tutti di avere come Governatore il Prof. Minguzzi e come Delegato Rotary il Prof. Farinetti: due grandi Rotaractiani con i quali è un onore e un piacere guidare il Distretto Rotaract verso il 2006.

Buon lavoro a tutti voi.